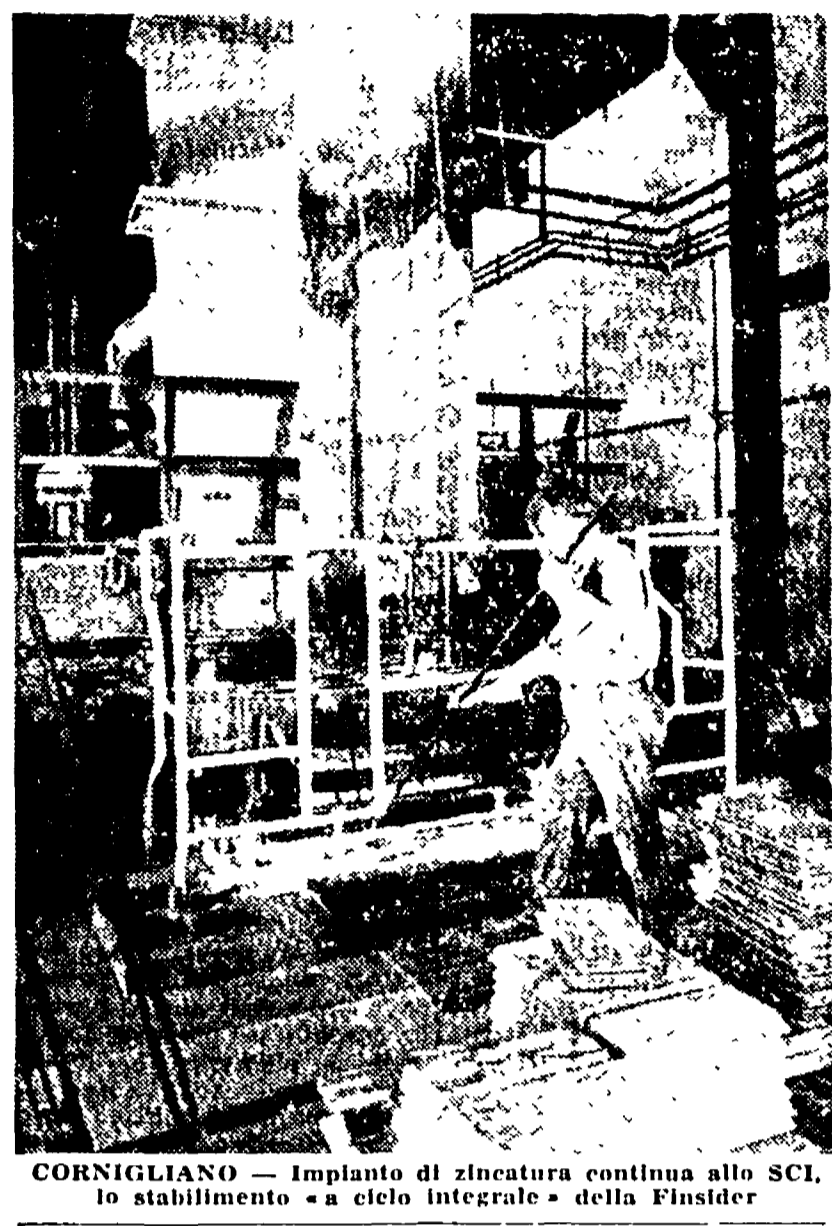


LA POLITICA AZIENDALE DI FRONTE ALLE PRIME VITTORIE

Nelle fabbriche di Genova i salari tendono a legarsi alla produttività

Sindacalisti e operai ragionano come "produttori". - Come è congegnato il premio di produzione al DELTA - Contrattato l'organico di una nuova fabbrica - Caramelle e paghe alla ELAH



CORNIGLIANO - Impianto di zincatura continua allo SCL. lo stabilimento «a cielo integrale» della Finisider

denza del costo della manodopera su un chilo di prodotto che era di lire 41,35 sceso, grazie all'aumentato rendimento a lire 23,91. Nell'ultimo anno il risparmio è stato di lire 2,50 al chilo. I lavoratori rivendicano oggi una rivalutazione del premio di circa un milione e ventimila, al chilo, che vorrebbe dire circa 2500 lire in più nella busta-paga al mese.

La forma di lotta, scelta dai lavoratori, è quella di uno sciopero di mezz'ora alla volta. La CGIL ha messo su gli operai, colpisce la direzione e può durare a lungo.

Stabilitim. SANAC (IRI). Vi lavorano 220 dipendenti. Produce pezzi refrattari di ceramica per la siderurgia. La CGIL ha IRT per cento dei voti. Gli impianti sono arretrati e gli operai, colpiti dalla silicosi, vivono raramente oltre sessant'anni. Per questo hanno ottenuto già da tempo la riduzione dell'orario a otto ore di lavoro (5 ore 7 ore secondo il repart). Due anni or sono la direzione tentò di riportare l'orario a 8 ore. Scioperi di varia durata si succedettero per settimane. I lavoratori, oltre al mantenimento del vecchio orario, chiesero il rinnovamento degli impianti, la fine degli appalti e dei contratti a termine, l'istituzione di una mensa. La conclusione della lotta sancì oltre a questi punti il raggiungimento di una rivendicazione avanzatissima: la contrattazione degli organici di una nuova fabbrica che la FINISIDER aveva deciso di costruire al posto della vecchia, che sarà ora in fase di avanzata costruzione.

(Dal nostro inviato speciale) GENOVA, 25. - Nella grande metropoli ligure la «svolta» sindacale, tesa a fare della rivendicazione e della lotta nelle singole aziende il centro della offensiva operaia, sta avvenendo in un modo certamente più radicale, deciso e fruttuoso che altrove. E non a caso, che le grandi lotte combattute a Genova negli ultimi mesi, e in particolare la mobilitazione danno anche oggi il loro frutto, oggi in un momento di grande ripresa industriale che vede le aziende che dovevano chiudere i battenti ricche e invece di ammesse a lunga produzione, che registra l'aumento della produzione e del rendimento del lavoro in quasi tutti i settori, che saluta lo avvenimento, anche se ancora contraddittorio e incompleto, della recente capacità di mobilitazione degli impianti.

dalle maestranze. Il kg. ora agguagliato che ne risulta ora agguagliato al premio di produzione che scattava così automaticamente, a seconda della intensità del lavoro, fino a un determinato limite (plafond). Nel 1955 la produzione è salita tanto da superare il plafond ed è stato ottenuto un nuovo scatto. Nel 1956 la produzione è aumentata ancora in modo tale che la curva ascendente stabilita per valutare l'apporto tra kg.-ora e premio non registra più scatti sensibili.

La nuova lotta che si è aperta in questi giorni parte da questi dati: la paga mensile oraria che era nel '55 di 180,22 lire, è salita a 240 lire con un aumento del 33 per cento; nello stesso tempo il costo della vita nella provincia è salito del 28 per cento; la produzione dal '50 al '53 (periodo dell'ammortamento degli impianti) è aumentata del 52 per cento e dal 1953 al 1956 di un altro 45 per cento. L'inc-

Il diario sindacale DOPO LE DUE GIORNATE di lotta, nel corso delle quali i contadini hanno riaffermato in grandi manifestazioni la loro volontà di difendere la giusta causa e le altre rivendicazioni contadine, nuove manifestazioni si sono svolte e si svolgeranno nel Nord e nel Sud. Centinaia di braccianti sono sfilati ieri mattina per le strade di Novara per rivendicare l'impossibile di manodopera: oggi in tutta la provincia di Napoli i contadini scenderanno in sciopero per la giusta causa e l'impossibile.

UNA VITTORIA DELLE «CATERINETTE» MILANESI

I contratti a termine aboliti alla Sartotecnica

La «Sartotecnica» di Milano, uno stabilimento medio del settore abbigliamento, ha recentemente concordato l'abolizione dei contratti a termine. Dieci testimoni, il verbale di accordo «In riferimento al mancato preavviso e regolamentazione della posizione di n. 73 lavoratrici, assunte con contratto a termine, esaminata la veridicità delle parti convenzioni di addizione alla conciliazione della stessa con la corresponsione, da parte della ditta, di tre giornate di paga per ciascuna delle operazioni licenziate. Per quanto riguarda l'assunzione che era fatta con contratto a termine, la ditta regolarizzò il personale in servizio, l'abolizione di tutti i contratti a termine alla Sartotecnica rappresenta una significativa dimostrazione della validità del progetto legge Di Vittorio sulla «giusta causa» nei licenziamenti per l'industria. Agli esempi di legislazioni straniere, al parere di eminenti giuristi sul buon diritto dei lavoratori ancora soggetti alla periodica minaccia dei licenziamenti, a sostegno della richiesta avanzata in Parlamento si aggiunge il dato di fatto della Sartotecnica. Un precedente di ineccepibile portata che ha dimostrato come la lotta unitaria delle lavoratrici e dei lavoratori può tradursi in norme contrattuali, definitivamente approvate e confermando l'importanza dello stesso dibattito in Parlamento.

Le «caterinette» della Sartotecnica hanno spezzato con la loro lotta la minaccia di licenziamento che era stata lanciata nel 1956 nei confronti della cessazione del contratto.

Di tre mesi in tre mesi alcune di loro, erano quattro anni che lavoravano in questa fabbrica, senza usufruire di ferie, anziché dei diritti di liquidazione e le giornate stabilite per il preavviso. Parecchie ragazze vengono dalla provincia, dovevano rinnovare l'abbonamento, spendere migliaia di lire senza sapere se continuerà il lavoro. Tempo fa volevano addirittura fare loro acqui-

Il diario sindacale

DOPO LE DUE GIORNATE di lotta, nel corso delle quali i contadini hanno riaffermato in grandi manifestazioni la loro volontà di difendere la giusta causa e le altre rivendicazioni contadine, nuove manifestazioni si sono svolte e si svolgeranno nel Nord e nel Sud. Centinaia di braccianti sono sfilati ieri mattina per le strade di Novara per rivendicare l'impossibile di manodopera: oggi in tutta la provincia di Napoli i contadini scenderanno in sciopero per la giusta causa e l'impossibile.

LA VITTORIA OTTENUTA dalle ragazze della «Sartotecnica» di Milano con l'abolizione del contratto a termine è particolarmente significativa. Un gruppo di giovani operaie in uno stabilimento dove non era mai esistita la Commissione Interna hanno saputo organizzarsi e con l'appoggio della Camera del Lavoro far rispettare i propri diritti.

Un successo come questo è certo il migliore appoggio per il progetto legge contro i contratti a termine presentato alla Camera dalla CGIL.

Cinque continenti Problemi dell'emigrazione

DALLA SVIZZERA

Il Governo approva l'espulsione di lavoratori italiani

Decisamente ad ogni annuncio della primavera che porta in Svizzera «le rondinelle», così sono chiamati i lavoratori stagionali che ritornano in Italia nell'autunno, si scopre che tra i lavoratori italiani in questo Paese, si trovano degli agitatori, comunisti, i quali dopo anni e anni di lavoro, devono essere espulsi.

sono ideati e simpatizzano per i comunisti.

Quest'anno però si è andato ancora più lontano del solito e lo stesso on. Del Bo, dirigente della Direzione Generale per l'emigrazione, ha voluto in un suo articolo pubblicato su «L'Eco», giustificare le recenti espulsioni di nostri connazionali dalla Svizzera, facendo le seguenti stabilimenti dichiarazioni: «E' avvenuto che uno sparuto gruppo di comunisti provenienti dal nostro Paese abbia assunto un atteggiamento provocatorio, accusando di fascismo le rivendicazioni nazionali in Ungheria e cercando di giustificare il comportamento del Governo di Mosca. Ciò ha determinato un'unanime reazione, anche perché i comunisti avevano causato incidenti presso le aziende di Dölemont, di Klus, di Berna e di Baden. Alcuni di essi sono stati appunto imputati di provocazioni comuniste, e nei loro confronti sono state

assunte misure di espulsione.

«La linea di condotta delle rappresentanze italiane è ineccepibilmente diretta, anche in questa così delicata materia, alla salvaguardia della nostra emigrazione. «Però è indubbio che per gli interessi della politica comunista non possono essere messi a repentaglio gli interessi di decine di migliaia di lavoratori, i quali trovano, nella Confederazione Elvetica, un ambiente favorevole ad un buon assorbimento professionale. Ecco perché i comunisti italiani non possono pretendere che l'ambasciatore ed i consoli si facciano paladini dei nemici degli amici della democrazia. «Noi sappiamo che l'onorevole Del Bo, pur nel dolore del triste retroscio di errori fatti nella politica emigratoria e lasciati in retroscio dai suoi predecessori, democristiani come lui, ha assunto in certi momenti

posizioni più coraggiose per la nostra emigrazione ed in qualche occasione ha consultato i sindacati, aprendo un cammino che potrebbe essere proficuo per una migliore tutela degli interessi dei nostri emigranti, ma non possiamo non biasimare una affermazione del genere che dimostra come al di sopra di tutto si ponga la faziosità e l'odio anticomunista.

In effetti con queste espulsioni il più delle volte si intendono colpire i lavoratori italiani e mantenerli in uno stato di perpetua soggezione verso i datori di lavoro e l'esempio più recente di questa politica che avviene quasi sempre nei momenti di maggiore afflusso dei nostri emigranti, è quello dato da una grande ditta di Winterthur, la quale, ad esempio, ha fatto un contratto di licenziamento di funzionari di polizia e fece espellere dei lavoratori italiani. Mentre ora, e l'on. Del Bo è soddisfatto di questa soluzione: «I provvedimenti di espulsione sono ormai esclusivamente determinati dalle fonti debitamente indicate e competenti». Dal che appare evidente che i lavoratori italiani in Svizzera sono sottoposti ad una stretta vigilanza poliziesca che suona offesa per il nostro Paese e che arriva sino al punto di fare espellere in qualsiasi momento, e senza nessuna possibilità di appello, e con il consenso delle autorità italiane che avrebbero invece il dovere e l'obbligo di proteggerli, i lavoratori che esprimono una loro idea o rivendicano un loro diritto.

LA NOSTRA INCHIESTA SULLE MINIERE TOSCANE DELLA MONTECATINI

E' possibile trasformare a Ribolla la lignite in energia termoelettrica

Un convegno di amministratori popolari e di tecnici qualificati per studiare l'utilizzazione della lignite - I minatori chiedono l'istituzione di un quarto turno di lavoro per consentire nuove assunzioni

(Dal nostro inviato speciale) RIBOLLA, 25. - Si sa che la miniera di Ribolla è stata parzialmente smobilitata dalla Montecatini: nel '47 vi lavoravano 3.656 dipendenti; oggi, essi sono ridotti a poco più di 700. Eppure, da qualche tempo, tutti gli operai vengono impegnati a scavare la lignite che, data la attuale congiuntura favorevole - cui non sono estranei i recenti avvenimenti internazionali - è di nuovo richiesta sul mercato. La produzione

è ora di 310 tonnellate al giorno; i minatori fattivano ininterrottamente, con ritardi di lavoro intensissimi. Inoltre, poiché, come si è detto, la quasi totalità del personale è impegnata nei lavori di estrazione, resta poco curato l'armamento della miniera, con pregiudizio grave dell'incolumità degli operai: la C. I. ha chiesto di poter eseguire un controllo, ma la direzione non le ha concesso il permesso di scendere in miniera. «Perché essa non è di nuovo richiesta sul mercato, la produzione

sta posizione che nasce il contrasto di fondo fra gli operai e la Società. I minatori non chiedono che il loro lavoro venga considerato come un servizio, come si è fatto, per chi scende in miniera e per quanti in futuro vi scenderanno, la fardelle generate zone di miseria che sono da disoccupati. A Niccioleto, la istituzione del quarto turno potrebbe più questo secondo problema è discusso dal Comune sono, oggi, 316, l'istituzione del quarto turno comporterebbe 473 nuove assunzioni (occorrerebbe assumere fra i disoccupati dei Comuni vicini).

Ma vi è un altro problema locale. Gli obiettivi, le prospettive sono, appunto, la conquista di una vita più serena e civile per chi scende in miniera e per quanti in futuro vi scenderanno, la fardelle generate zone di miseria che sono da disoccupati. A Niccioleto, la istituzione del quarto turno potrebbe più questo secondo problema è discusso dal Comune sono, oggi, 316, l'istituzione del quarto turno comporterebbe 473 nuove assunzioni (occorrerebbe assumere fra i disoccupati dei Comuni vicini).

rebbero un'arma ignobile dalle mani del monopolio della Montecatini non potrebbe più discriminare i nuovi assunti attraverso le punte ricche - come avviene - a Boceggiano soprattutto - i sindacati minoritari (U.I.L., C.I.S.L.), le organizzazioni cattoliche (A.C.I.), talvolta - se sono scritte le nostre informazioni - i carabinieri, ne ricattare chi in miniera lavora. Tutti i cittadini della Maremma che desiderano, secondo la loro tradizione gloriosa, fare continuare a fare il minatore, troverebbero lavoro e diventerebbero realtà un



I minatori preparano i tronchi per le armature delle gallerie

Il diario sindacale

DOPO LE DUE GIORNATE di lotta, nel corso delle quali i contadini hanno riaffermato in grandi manifestazioni la loro volontà di difendere la giusta causa e le altre rivendicazioni contadine, nuove manifestazioni si sono svolte e si svolgeranno nel Nord e nel Sud. Centinaia di braccianti sono sfilati ieri mattina per le strade di Novara per rivendicare l'impossibile di manodopera: oggi in tutta la provincia di Napoli i contadini scenderanno in sciopero per la giusta causa e l'impossibile.

LA VITTORIA OTTENUTA dalle ragazze della «Sartotecnica» di Milano con l'abolizione del contratto a termine è particolarmente significativa. Un gruppo di giovani operaie in uno stabilimento dove non era mai esistita la Commissione Interna hanno saputo organizzarsi e con l'appoggio della Camera del Lavoro far rispettare i propri diritti.

Un successo come questo è certo il migliore appoggio per il progetto legge contro i contratti a termine presentato alla Camera dalla CGIL.

ma che la istituzione del quarto turno risolverebbe e che ci hanno fatto rilevare con forza, con decisioni sindacali dei minatori, in collaborazione con le amministrazioni popolari e con dei tecnici altamente qualificati, stanno studiando le concrete possibilità di realizzazione. I risultati di questi studi verranno resi pubblici attraverso un convegno a cui sarà organizzato, appena possibile, a Boceggiano, il centro di cui Ribolla e la frazione più importante. Adesso, vediamo cosa significherebbe per Ribolla, per Roccastrada - un Comune ore vi sono ancora, nonostante le recenti assunzioni avvenute nella miniera di Boceggiano-Monterotondo, oltre 500 disoccupati ed ore i contadini, attanagliati dalla crisi agricola, che impedisce loro di vivere come uomini liberi e civili, tendono, se appaiono una certa possibilità di abbandonare la terra e ad occuparsi nell'industria - l'istituzione del quarto turno, conseguente alla riduzione dell'orario di lavoro. Significherebbe un certo disavanzo in bilancio, un certo aumento di disoccupazione (che potrebbe essere addirittra con la creazione di nuove fonti di lavoro come lo stabilimento); quindi, il miglioramento delle condizioni di vita non solo degli operai, ma di tutti i ceti produttivi di tutta zona.

Costi, la lotta che si svolge a Ribolla si unisce a quelle di Gavorrano, Niccioleto, Boceggiano: dunque, infatti, ritroviamo gli stessi obiettivi, le stesse prospettive pur nella complessità delle diverse si-

diritto inalienabile sancito dalla Costituzione della Repubblica. Perciò la lotta dei minatori maremmani supera, anche sotto questo aspetto fondamentale, i limiti settoriali, corporativi e di fronte, anche, una lotta politica per lo sviluppo della libertà democratiche nei luoghi di lavoro e per il progresso del nostro paese

Pronti allo sciopero alla Banca d'Italia

Il personale della succursale di Roma della Banca d'Italia, riunitosi questa sera, ha approvato un o.d.g. in cui è constatato che ancora una volta l'amministrazione della Banca d'Italia ha voluto prolungare le trattative dimostrando in sede di verbale di voler innovare in senso peggiorativo quanto già concordato sul problema della cassa pensione e subordinando la conclusione delle trattative stesse a condizioni inaccettabili. «I dipendenti della succursale di Roma - continua l'o.d.g. - dichiarano di essere pronti ad astenersi dal lavoro in segno di protesta».

L'attività delle commissioni della Camera e del Senato

Nella scorsa settimana le commissioni del Senato e della Camera hanno approvato in sede deliberativa le seguenti leggi:

Metropolitana a Milano e Genova. La commissione Finanze ha approvato un disegno di legge che stabilisce alcune tribolite per la costruzione della ferrovia metropolitana a Milano e Genova. Il disegno è stato approvato dalla Camera il 25 febbraio.

Commissione a Bari. La commissione Istruzione ha approvato un disegno di legge per la creazione di una biblioteca pubblica governativa a Bari.

Ufficiali sanitari. La commissione Istruzione ha approvato un disegno di legge che stabilisce alcune tribolite per la creazione della ferrovia metropolitana a Milano e Genova. Il disegno è stato approvato dalla Camera il 25 febbraio.

Pensione ai contadini. Alla commissione Lavoro della Camera è stato presentato un disegno di legge che stabilisce alcune tribolite per la creazione della ferrovia metropolitana a Milano e Genova. Il disegno è stato approvato dalla Camera il 25 febbraio.

Previdenza per i cadaveri. La commissione Istruzione ha approvato un disegno di legge per la creazione di una biblioteca pubblica governativa a Bari.

Ufficiali sanitari. La commissione Istruzione ha approvato un disegno di legge che stabilisce alcune tribolite per la creazione della ferrovia metropolitana a Milano e Genova. Il disegno è stato approvato dalla Camera il 25 febbraio.

Pensione ai contadini. Alla commissione Lavoro della Camera è stato presentato un disegno di legge che stabilisce alcune tribolite per la creazione della ferrovia metropolitana a Milano e Genova. Il disegno è stato approvato dalla Camera il 25 febbraio.

Come diamo notizia in altra parte di «l'Unità» abbonamenti - Siena ha preso decisamente il comando della classifica raggiungendo il 117,6% dell'obiettivo di questo successo una notevole parte spetta alla sezione di Poggibonsi che con un massiccio invio di 275 abbonamenti ha permesso a Siena di raggiungere questo risultato. In 1.º posto Firenze ha perso il primato ed è finita al 3.º posto dopo che la Federazione di Grosseto mantiene il 2.º posto grazie alle notevoli sottoscrizioni di abbonamenti pervenute dalla sua provincia. In tal modo gli assegnatari ed i minatori stanno ripetendo il plebiscito di solidarietà con l'Unità - che sta avendo un risultato lo scorso anno. Ancora buone notizie dalla Toscana.

Per questo successo una notevole parte spetta alla sezione di Poggibonsi che con un massiccio invio di 275 abbonamenti ha permesso a Siena di raggiungere questo risultato. In 1.º posto Firenze ha perso il primato ed è finita al 3.º posto dopo che la Federazione di Grosseto mantiene il 2.º posto grazie alle notevoli sottoscrizioni di abbonamenti pervenute dalla sua provincia. In tal modo gli assegnatari ed i minatori stanno ripetendo il plebiscito di solidarietà con l'Unità - che sta avendo un risultato lo scorso anno. Ancora buone notizie dalla Toscana.

Per questo successo una notevole parte spetta alla sezione di Poggibonsi che con un massiccio invio di 275 abbonamenti ha permesso a Siena di raggiungere questo risultato. In 1.º posto Firenze ha perso il primato ed è finita al 3.º posto dopo che la Federazione di Grosseto mantiene il 2.º posto grazie alle notevoli sottoscrizioni di abbonamenti pervenute dalla sua provincia. In tal modo gli assegnatari ed i minatori stanno ripetendo il plebiscito di solidarietà con l'Unità - che sta avendo un risultato lo scorso anno. Ancora buone notizie dalla Toscana.

Per questo successo una notevole parte spetta alla sezione di Poggibonsi che con un massiccio invio di 275 abbonamenti ha permesso a Siena di raggiungere questo risultato. In 1.º posto Firenze ha perso il primato ed è finita al 3.º posto dopo che la Federazione di Grosseto mantiene il 2.º posto grazie alle notevoli sottoscrizioni di abbonamenti pervenute dalla sua provincia. In tal modo gli assegnatari ed i minatori stanno ripetendo il plebiscito di solidarietà con l'Unità - che sta avendo un risultato lo scorso anno. Ancora buone notizie dalla Toscana.